

Ricerca: avviata rete telematica Europa-Mediterraneo

(ANSamed) - MILANO, 12 APR - Internet unisce il Mediterraneo e mette in connessione superveloce gli enti di ricerca – spesso universitari – dei Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente con i loro partner europei. E' quanto ha realizzato il progetto Eumedconnect, che ha raggiunto dodici nazioni non europee che aderiscono al programma (Algeria, Autorità Palestinese, Cipro, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Malta, Marocco, Siria, Tunisia e Turchia) che sono ora in contatto diretto con Spagna, Regno Unito, Francia, Italia e Grecia.

"Per quasi tutti l'idea di Internet corrisponde all'offerta di connessione dei provider commerciali – spiega Marco Pacetti, rettore dell'Università politecnica delle Marche e presidente del GARR, il consorzio che co-gestisce il progetto Eumedconnect – ma in Italia e nel Mediterraneo esiste ora una rete per la ricerca e l'insegnamento che trasferisce quantità enormi d'informazioni a una velocità di 10 Gigabit al secondo, una velocità che gli operatori commerciali potranno offrire al mercato solo fra anni". Il Consortium GARR (Gestione Ampliamento Reti Ricerca) è un'associazione fondata nel 2002 dalla Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI), dal Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), dall'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA) e dall'Istituto nazionale di Fisica Nucleare (INFN).

"Il progetto Eumedconnect combatte il 'digital divide' che esiste tra il Mediterraneo e l'Europa - dicono i responsabili del programma - e aumenta la collaborazione accademica tra le due regioni, anche grazie alle connessioni dirette con Géant2, la dorsale pan-europea a larghissima banda per la ricerca e l'istruzione. I partner mediterranei sono oggi capaci di comunicare e collaborare con i colleghi di tutta Europa ed oltre. Infatti, con le connessioni intercontinentali di verso Nord America, America Latina, Asia e Medio Oriente, i ricercatori del Mediterraneo possono oggi operare realmente su scala globale".

Questa rete di connessione telematica tra gli enti di ricerca europei e mediterranei e' attualmente finanziata da uno stanziamento di dieci milioni di euro dal Programma Eumedis della Commissione europea, che copre l'80% dei costi totali, con il rimanente 20% fornito dai partner del progetto. Eumedconnect è coordinato da Dante, ente no-profit creato dalle Reti nazionali per la ricerca e l'istruzione (Research and Education Networks, Nren) di vari Paesi europei: Francia (Renater), Grecia (Grnet), Italia (Consortium Garr) e Spagna (Rediris).

"La fornitura di infrastrutture di telecomunicazione di buona qualità e alta capacità - aggiungono i responsabili del progetto - può apportare dei benefici a progetti collaborativi euromediterranei in settori come l'e-health, l'e-learning e più in generale la cosiddetta 'e-culture'. Progetti di e-health simili al latinoamericano T@lemed che interessino il bacino mediterraneo possono utilizzare la rete per la diagnostica da remoto e la prescrizione di trattamenti medici nonostante la distanza fisica di centinaia o anche migliaia di chilometri tra medico e paziente. Inoltre, esistono piani per la connessione della Biblioteca di Alessandria alla rete, che permetterà di condividere online il patrimonio storico e culturale della regione con una audience globale".

Eumedconnect è stato inoltre scelto per essere utilizzato dal primo progetto euromediterraneo sul 'grid computing' EUMEDGRID, avviato ufficialmente nel gennaio scorso, e verrà utilizzato da SWIMED (Sustainable water management in Mediterranean coastal aquifers), un'iniziativa congiunta promossa da ricercatori europei e mediterranei nel campo delle scienze ambientali e idrogeologiche per studiare tecniche di "management sostenibile delle acque".

Tutte le particolarità del progetto e le sue future applicazioni verranno presentate in un convegno internazionale a Catania, organizzato dal 15 al 19 maggio prossimi dal Consortium GARR e dall'associazione trans-europea per il networking per la ricerca e l'istruzione TERENA. "La scelta di Catania come teatro di questi importanti momenti di incontro fra ricercatori ed esperti di reti telematiche provenienti da tutta Europa e dal mondo ha un'importante valenza simbolica - conclude Enzo Valente, direttore del GARR - perché la città siciliana rappresenta un crocevia fra Europa continentale e bacino del Mediterraneo, due mondi tra i quali le barriere tecnologiche si stanno assottigliando di giorno in giorno". (ANSamed)